

Le richieste

Il manifesto dei costruttori: «Ora modificare il codice appalti»

La filiera delle costruzioni, «per la prima volta unita», guarda al voto di marzo e presenta le sue richieste con un «Manifesto Costruzioni». Il settore sottolinea la «situazione eccezionale, di crisi e di emergenza», chiede di «mettere le costruzioni al centro delle politiche della crescita», e si candida così a diventare - se arriveranno le risposte necessarie per crearne le condizioni - il «motore del Paese».

Per far «crescere il Pil di mezzo punto in più l'anno» ed a «recuperare i 600 mila posti di lavoro persi nel settore negli ultimi 10 anni». Le richieste spaziano dall'accelerare le opere pubbliche, alla semplificazione perché «la burocrazia è il macigno che blocca il Paese», a firmare il manifesto l'Ance, insieme a Legacoop produzione e servizi, Anaepa Confartigianato edilizia, Cna costruzioni, Casartigiani Fiae, Ciaai, Aniem, Confapi

Aniem, Oice, Consiglio Nazionale Ingegneri. Le dieci sigle puntano anche il dito contro «l'obiettivo mancato» del codice degli appalti, ora da ripensare.

